

Jolly Roger



Numero

54

MARZO 2017

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



pino palmieri

Responsabile:

Roberto Levrero

Fotografie:

Marina Bollini

Collaboratori:

Edoardo Repetto

Corrado Franco

Franco Spinelli

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Riccardo Ascioti

Federica Junca

Rossella Matteini

Stefania Bertoni

Federico Garino

"La Zanzara"

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub.it

cellulare +393478397967

INDICE

L'opinione...di Edoardo Repetto

Parliamo di...di Pino Palmieri

La finestra Europea...di Riccardo Gamberucci

Mi ricordo che...di Franco Spinelli

Radio Blucerchiata...di Corrado Franco

Aneddoti...di Roberto Levrero

L'angolo della memoria...di Riccardo Ascioti

Pirati in trasferta...di Federico Garino

La solidarietà...

Notiziario del Club

MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI





Abbiamo un problema.

Il cammino della Sampdoria nel girone di ritorno fotografa una squadra in salute, dodici punti complessivi e settima posizione in cassaforte. Il che vorrebbe dire che se il torneo fosse iniziato a gennaio, il Doria sarebbe in piena corsa per la qualificazione alla prossima edizione dell'Europa League. Analizzando, però, il dato complessivo ci rendiamo conto di come le cose stiano diversamente: decima

posizione condivisa con il Chievo, nessuna velleità di sogni di gloria. Questo può significare due cose. In primis, la banalità delle banalità. Ossia che si è fatto troppo poco nelle prime 19, di là la differenza di graduatoria e l'osservazione che iniziare a carburare quando il semaforo rosso si è spento potrebbe non bastare per ambire a qualcosa di più della salvezza. Da sottolineare come la spinta, che hanno portato le tre vittorie (più i tre pareggi) del secondo girone, non ha rimesso in corsa la Samp. Non è bastato il rigore decisivo di Muriel a San Siro, nè tanto meno la grande rimonta sul Bologna dei tre gol in sette minuti. Tirando una linea, a inizio marzo, con ancora 15 partite da giocare, la squadra di Giampaolo può considerarsi salva, al riparo da qualsiasi pericolo, complice anche una lenta risalita delle terzultime della graduatoria. Ma al tempo stesso può dirsi definitivamente lontana dai sogni di gloria poco prima menzionati. Questa considerazione arriva al termine di un mese "di fuoco", dal quale la Samp esce imbattuta, dal carattere forte, proprio come quello del proprio allenatore e specializzata nelle rimonte, dopo essere passata sotto di un gol. Con i suoi giovani gioielli sempre più in mostra, su tutti Torreira, Schick e Djuricic, per citare i più rappresentativi e decisivi. Da evitare prestazioni come quella di Palermo. Perché c'è un derby alle porte e perché, con ancora così tanti match da disputare, sarebbe folle mollare la presa.





ALVIERO CHIORRI

Renzo Ulivieri lo definì più forte di Roberto Baggio e Roberto Mancini. Parliamo di

Alviero Chiorri, ex Sampdoria, Bologna e Cremonese, fantasioso e imprevedibile attaccante che negli '80, fece innamorare tanti tifosi con le sue giocate, anche se la discontinuità gli segnò una carriera che poteva essere sicuramente più prestigiosa. Alviero nasce a Roma il 2 marzo 1959, a 16 anni viene acquistato dalla Sampdoria ed esordisce subito in Coppa Italia: una partita che fa subito capire di che pasta è fatto questo ragazzo. L'anno dopo è il 1977, in Inghilterra si radica il punk e Chiorri, il più punk dei calciatori, porta la

formazione primavera della Sampdoria a vincere la Coppa Carnevale di Viareggio (unica nella storia della società genovese). Esordisce anche in serie A a neanche 18 anni e a fine stagione, colleziona 8 presenze e 2 gol. Un contributo che però, non aiuta i blucerchiati a evitare la retrocessione. Nonostante ciò nasce "Il Marziano", nomignolo con cui i tifosi blucerchiati iniziano a chiamare Alviero, un giocatore unico, distratto, fuori dal comune. Ha un evidente disinteresse per la vita che fanno i giocatori, non ama il sacrificio e anche guardandogli i piedi è decisamente unico. Gioca infatti con le scarpe spaiate: alla destra sei tacchetti di ferro per rendere il piede d'appoggio più stabile, la sinistra con 13 tacchetti di gomma per rendere più leggero e agile il piede con il quale calcia preferibilmente. Per un giocatore così fantasioso e talentuoso, finire in un campionato così grezzo come era la serie B sul finire degli anni '70 non



aiuta a proteggere le sue qualità. Alviero è discontinuo, quella stessa discontinuità che fu per tutta la sua carriera un'insormontabile croce. Come giocatore era perfetto: forte nel gioco aereo, con un fisico non certo leggero, un piede sinistro da favola e una visione tattica più unica che rara. Manca la continuità, l'impegno necessario, non certo il talento. Finita l'esperienza a Genova sponda Sampdoria, si trasferisce alla Cremonese dove nel 1992 termina la carriera giocando, ironia della sorte, l'ultimo suo incontro nei professionisti proprio



contro la 'sua' Sampdoria. Alviero Chiorri, nel corso della sua carriera, assapora anche la maglia azzurra, una storia assurda degna di un fuoriclasse. Corre l'anno 1977, c'è la prima edizione dei mondiali Under 20 e si gioca in Tunisia. Italo Acconcia, allora selezionatore degli azzurrini, convoca anche Chiorri. Arriva la comunicazione da Coverciano, ma il fantasista sampdoriano spiazzò tutti: "Voi siete pazzi, io devo andare al mare con gli amici, non vengo!" Da quel giorno addio alla maglia azzurra. Ma non è l'unico gesto folle della sua carriera... La prima volta che fu convocato da Eugenio Bersellini (altro bel tipo!) in prima squadra, si presenta con un look stravagante quando tutti i suoi compagni erano in giacca e cravatta. "Tre orecchini, catenone d'oro, bermuda e sandali. Venivo direttamente dalla spiaggia..." racconta oggi Chiorri "...non capivo che ero un professionista. Avevo una testa diversa, volevo solo divertirmi e lo facevo, in campo e fuori. Alla Samp eravamo un bel gruppo,

frequentavamo un bar dove suonavano i New Trolls, presto siamo diventati amici." Alviero d'altronde, anche quando è in campo si veste 'strano': maglia fuori dai calzoncini e calzettoni rigorosamente abbassati alle caviglie. Un giocatore così che fine può aver fatto? Ovviamente lontano dal calcio, ma vicino al mare. Chiorri si è trasferito a Cuba con tutta la famiglia e se gli si prova a domandare: "Ma cosa fai nella vita?" la risposta è impossibile da fraintendere: "Ozio!" Il Marziano veniva da un altro pianeta, non si sa quale, ma di certo non quello del calcio.



Fonte: ceraunavoltailcalcio.it





CHELSEA	63
TOTTENHAM	53
MANCHESTER CITY	52
ARSENAL	50

Vorrei dedicare questo spazio solo a Claudio Ranieri, tutti sappiamo cosa è riuscito a fare l'anno scorso, ma sembra che tutte le favole debbano proprio finire. Il suo esonero ha fatto parlare molto in Inghilterra, ma le partite non si sono fermate. Conte e il Chelsea continuano a vincere e ora sono a +10 sul Tottenham capace di risorgere dopo l'eliminazione dall'Europa League grazie ad un super Keane. Manchester City e Arsenal hanno rispettivamente una partita in meno perché si sono fermati causa coppa di lega. Il Leicester batte il Liverpool nel Monday night scatenando la furia di tutta Inghilterra: Carragher in primis che ritiene i senatori responsabili dell'allontanamento di Ranieri.

PS: E il Manchester United? Sempre lì, al sesto posto, ma con due trofei in più in bacheca (dopo il Community Shield, è arrivata la League Cup) a nove mesi dall'insediamento di José Mourinho sulla panchina di Old Trafford.



REAL MADRID	55
BARCELONA	54
SIVIGLIA	52
ATLETICO	45

Vittoria in extremis e primato confermato. Ma che fatica, per il Real Madrid di Zinedine Zidane che ha sofferto maledettamente per oltre un'ora a Villarreal, sprofondando all'inferno per poi risalire fino a vedere il paradiso. Un 3-2 in rimonta, firmato Gareth Bale, Cristiano Ronaldo su rigore e Alvaro Morata, entrato appena pochi minuti prima al posto di Karim Benzema. Primato confermato, quindi. Con una gara, quella contro il Celta Vigo, da recuperare. Il Barça resta dietro il Real, grazie al successo conquistato al Vicente Calderon. L'Atletico Madrid di Diego Pablo Simeone ha dato il massimo, ma non è bastato contro un Barcellona lontano parente del recente passato. 1-2 con rete di Leo Messi all'85esimo. Il Siviglia resta in attesa dietro. La formazione di Jorge Sampaoli ha battuto il Betis nel derby della città andalusa e deve puntare al colpaccio anche in Champions forte del 2-1 maturato contro il Leicester. Il terzo posto, intanto, sembra in cassaforte.



MONACO	62
NIZZA	62
P.S.G.	59
LIONE	46

Al Paris Saint-Germain sono bastati sedici minuti per mettere le cose in chiaro contro l'Olympique Marsiglia. I rossoblu della Capitale hanno stravinto il derby di Francia, Le Classique, per 5-1 violando il "Veldrome". In vetta alla classifica resiste il Monaco che ha battuto 2-1 il Guingamp. La formazione di Jardim si è portata in vantaggio nella prima frazione di gara con una rete dell'ex Toro Glik per poi raddoppiare con Fabinho. Successo casalingo in rimonta del Nizza che, nell'anticipo del venerdì sera, ha avuto la meglio sul Montpellier. Manita del Lione che al ParcOL ha travolto il Metz 5-0. Scatenato Depay, autore di una doppietta, per la squadra di Genesio.



BAYERN MONACO	53
LIPSIA	48
DORTMUND	40
HOFFENHEIM	38

La panchina numero 1000 di Carlo Ancelotti è stata festeggiata nel migliore dei modi dal Bayern Monaco che ha travolto l'Amburgo con ben otto gol regalando una vittoria da favola al suo tecnico e i suoi tifosi. Oltre al Bayern Monaco, però hanno vinto anche Lipsia e Borussia Dortmund, che hanno superato agevolmente Colonia e Friburgo mantenendo invariate le loro posizioni di classifica. Tiene a fatica il quarto posto invece l'Hoffenheim dopo il pareggio conquistato in casa di uno Schalke 04 deludente, ma l'Hertha ora quinto è distante solo una lunghezza dopo la bella vittoria arrivata contro il Francoforte che non trova il successo da ben tre giornate. Dietro l'Eintracht però nessuno è stato in grado di approfittarne, nemmeno il Bayer Leverkusen sconfitto incredibilmente in casa dal Mainz e al secondo ko consecutivo in casa in appena tre giorni. Nella zona rossa, male ancora il Darmstadt sconfitto in casa dall'Augsburg, è sempre più lotta tra Amburgo, Ingolstadt, Werder Brema e Wolfsburg.



MI RICORDO CHE... DI FRANCO SPINELLI



Heriberto Herrera arrivò alla Sampdoria all'inizio della stagione 1971-72 per sostituire Fulvio Bernardini...fama da sergente di ferro, le voci che circolavano su di lui nell'ambiente non erano per nulla tranquillizzanti! Comunque fui convocato per il ritiro estivo di Lurisia, io insieme ad altri giovani del vivaio; Lippi, Boni, Repetto Giorgio...ricordo l'emozione quando nella casa di Sestri Ponente dove vivevo con mia madre, aprii la lettera della Società...cercai di spiegarle che andavo via per 20 giorni in ritiro ma lei, completamente estranea al calcio mi rispose: "Ritiro? Quale ritiro? Via per 20 giorni? Tu devi andare a lavorare..." All'epoca infatti, lavoravo come garzonetto in un'officina per auto dove i colleghi, per lo più anziani e tutti genoani, si complimentarono alla notizia! Il ritrovo della squadra era allo stadio: visite mediche, pranzo dallo storico Edilio e quindi salimmo sul pullman quando, pronti per partire,



vedemmo da lontano arrivare di corsa il mitico Comino, massaggiatore della squadra, 3-4 borsoni in mano e altri a tracolla che faceva il suo 3° o 4° viaggio camallando materiale che sarebbe servito in ritiro...ma HH2 disse all'autista di partire...qualcuno fece presente che stava arrivando ma lui rispose che non



ammetteva ritardi...e così il povero Comino raggiunse Lurisia non ricordo se in taxi o con la sua macchina, senza proferire alcuna parola! Da lì cominciammo a conoscere Heriberto: personaggio strano e solitario, intransigente, veramente esagerato in tutto, non ammetteva alcuna distrazione: ci pesava personalmente prima e dopo l'allenamento e se avevi perso poco diceva che non ti eri impegnato abbastanza...c'erano giocatori che prendevano pastiglie di lassativo per calare di peso. Dividevo la camera con Loris Boni, un anno più giovane, altro tipo strambo e taciturno... A Lurisia le giornate trascorrevano tra allenamenti e passeggiate nei boschi, partite a carte e a boccette nella hall dell' albergo, dove c'era anche una saletta predisposta per le firme dei contratti al termine degli incontri tra giocatori e il Presidente Avv. Colantuoni!

Un ragazzo (Spinelli) ha segnato il primo gol della Sampdoria '71-72





Parliamo di... "FABIO"



Sampdoria-Cagliari, Palermo-Sampdoria. Due pareggi. Due risultati che non aggiungono o tolgono nulla al campionato dei blucerchiati, ma due partite particolari per un protagonista che da anni era abituato e ci ha abituato a segnare. Parliamo naturalmente di Fabio Quagliarella col suo 27 dedicato da anni a Nicolò Galli. Un grande uomo prima che un grande calciatore. Queste due partite hanno segnato il ritorno al gol dopo la firma numero 100 di novembre col Sassuolo. Due reti che lo



hanno portato a quota 6 in stagione ma che sono state sintomatiche dell'uscita dal suo periodo più buio iniziato molto prima. La storia calcistica di Quagliarella è nota così come i tanti episodi decisivi nella sua carriera. La stagione da incorniciare alla Samp nel 2006/07 e poi quel gol con l'Italia che segnò l'esito della busta della comproprietà con l'Udinese che beffò la Samp. Dopo due anni con i friulani il passaggio al Napoli e l'inizio del calvario. La prima stagione è buona e si ferma in doppia cifra ma poi scoppia l'inferno personale che solo in questi giorni è stato rivelato. Le minacce e le lettere di uno stalker con accuse inverosimili. Accuse che però qualcuno ha ritenuto tali da spedirlo alla Juventus dove resta quattro anni. Questa parte di carriera non riguarda direttamente il Quagliarella blucerchiato ma è la congiunzione con i fatti di oggi. Anche perché se Quagliarella è alla Samp è anche perché con la maglia del Torino (ceduto dalla Juventus) segnò al Napoli scusandosi e provocando le ire dei tifosi granata. Questa rottura a



febbraio del 2016 lo portò a Genova dove Quagliarella voleva ritornare. Una prima mezza stagione da 3 reti e tanta voglia di rivincita sempre titolare con Montella. Così arriviamo ad oggi. Per Giampaolo è un titolare fisso. Elogi a non finire per il suo esempio. La sua professionalità e soprattutto la determinazione e la voglia di non mollare mai. Un calciatore talmente stimato in giro che si stenta a credere alla storia assurda che ha dovuto sopportare per così tanto tempo senza poterne parlare. E in più ha subito le offese di una tifoseria che lo aveva bollato da traditore. La sfiducia di una società senza stile che invece di credere ad un suo tesserato dà retta ad un mitomane mettendo in moto una cessione impopolare. In più immaginate solo il carico di stress sulla psiche del nostro amato Quagliarella. Nel mondo del

calcio è importante sostenere i giocatori anche, appunto, dal punto di vista psicologico. Leggere e sentire qualcosa che ti incoraggi per quello che fai. In un mondo in cui tutti ti giudicano costantemente per le tue prestazioni. Un mondo in cui sei visto più come una pedina da comprare e vedere, piuttosto che come una persona. Di questo spesso i tifosi se ne dimenticano. Purtroppo è vero ed è da rimarcare che nel mondo del calcio nel giro di poche settimane puoi cadere improvvisamente nell'oblio ed essere criticato negativamente da tutti. Da idolo puoi diventare improvvisamente uno scarto o addirittura un traditore. Ma a volte ci sta che uno si lasci un attimo andare e non faccia quello che tutti si aspettano da lui. Non siamo mica delle macchine. È un po' quello che è successo a Quagliarella.

Alcune sue prestazioni sono state criticate, non da noi. E poi finalmente la luce della rinascita. Perché i gol 101 e 102 valgono ancora di più del 100 così come la prima fascia di capitano indossata. Tutte evoluzioni positive del karma che finalmente è tornato dalla parte di Fabio che come l'araba fenice, simbolo da lui amato, è ritornato a brillare dalle oscure ceneri che lo avevano avvolto per colpa di un vile. Vogliamo dedicare a te Fabio, il blucerchiato del mese augurandoti ancora tanti gol con la maglia più bella del mondo!





Sampdoria-Udinese del 3 Maggio 1953 verrà ricordata per un episodio curioso: la Sampdoria stava perdendo per una rete a zero quando, all'83°, il portiere della Samp e della Nazionale, Bepi Moro, si inventa una cosa inusuale all'epoca: chiama il centravanti Galassi per scambiarsi le maglie. Quindi partì all'attacco chiedendo insistentemente il pallone: ricevutolo, si lanciò, superò due difensori bianconeri, passò la palla a Gei, che servì Conti al centro dell'area che realizzò il gol del pareggio.

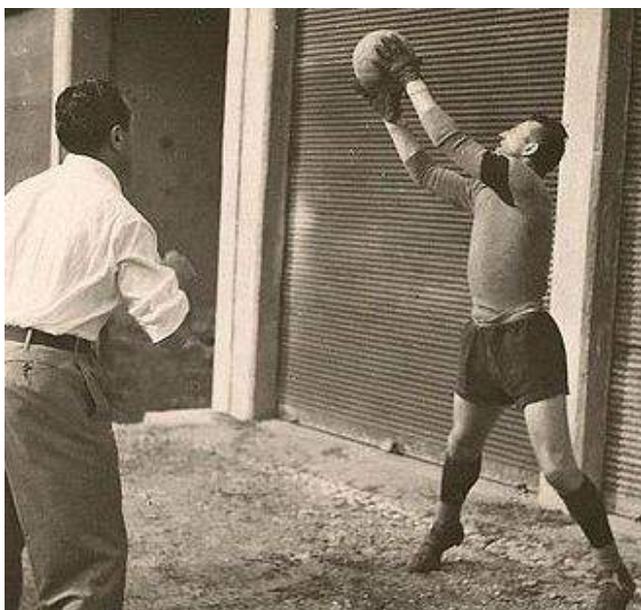


A quel punto se ne tornò in porta...

Ecco come "Pinella" Baldini ricorda il grande portiere blucerchiato: "Per me fu il migliore di tutti, lui era quello delle parate impossibili, era incredibile come riuscisse ad arrivare negli angoli, metteva in difficoltà qualunque attaccante. Però era capace anche di errori banali,



magari di farsi passare la palla in mezzo alle gambe". Bepi Moro era un autentico para rigori: il suo score è di 46 rigori parati su 60!





Dal numero di Marzo comincia questa nuova rubrica, curata da un sampdoriano doc che sicuramente, in qualche angolo recondito della sua memoria ha tanti aneddoti e storie da raccontare maturate in anni di frequentazione degli ambienti blucerchiati: Grazie Ric!



"Caro Enrico, è un momento molto particolare, siamo felici di sentirti a nome del Sampdoria Club Jolly Roger, il club che, come ricorderai, ha avuto il piacere di averti come ospite non molto tempo fa e visto che i tuoi rapporti con i tifosi blucerchiati, come hai sottolineato in queste ultime ore, sono rapporti più che squisiti, anche perché tu sei parte della famiglia blucerchiata e ti chiediamo, alla luce degli ultimi importanti avvenimenti, quello che provi e senti..."

"Non pensavo di suscitare questo clamore, è stata una cosa molto serena e molto tranquilla da parte mia, non è che mi sono posto chissà quali problemi riguardo a quella che è stata la mia decisione... e invece ha suscitato grande interesse, a tal punto da farmi chiamare da Sky, dalla Rai con "Quelli che il calcio..." inviti da 2000 radio private e non... Questa testimonianza è stato un gesto riconosciuto da molti quantomeno più unico che raro!"

"...e anche da parte di una tifoseria diversa dalla nostra..."

"...ma infatti! Che i sampdoriani siano rimasti contenti questo era abbastanza scontato, ma che anche i tifosi genoani abbiano apprezzato il gesto, dico la verità, mi ha fatto molto piacere, perché sanno che da parte mia c'è sempre stato grande rispetto per i loro colori e questo è stato per me motivo di grande soddisfazione... perché la cosa poteva anche essere interpretata male, invece è stato preso proprio il senso di quello che io ho voluto fare, che ho voluto trasmettere con questa mia decisione."

"Tu dici che non ti saresti mai aspettato una reazione così importante dai media nazionali e non solo, però noi riteniamo che questo sia un gesto che abbia del rivoluzionario sotto molti punti di vista, tu cosa intendi?"

"Ma.. razionalmente, uno ci ragiona sopra e in effetti ti rendi conto che è una cosa anomala, però io l'ho fatta in massima serenità, d'acchito, così senza troppe riflessioni, pensavo che fosse una cosa non dico scontata, ma una cosa più naturale possibile..."

"Questo perché tu hai determinati principi che sono controcorrente in un mondo ben diverso! Come tifoso più o meno della tua stessa anagrafe, ahinoi, rammento quando eravamo su un treno che andava a Varese, uno dei treni speciali e tu eri lì con la tua maglia della Sampdoria senza esserne un giocatore... comprata con amore e ne è passato di tempo! ma sei rimasto appunto quello di allora che era sul treno con la maglietta della Sampdoria!"

"Ma sicuramente... Varese è stata due tappe, ma parlo solo dell'ultima, eravamo a Varese per lo spareggio fortunatamente per riportarci in serie A... però mi fa piacere che sia stato capito e interpretato nel modo giusto e che sono state capite le mie motivazioni"

"...e soprattutto che possano fare scuola in un modo invece così arido..."

"Avrai letto il mio commento a Scotto... il mio non voleva essere un insegnamento a nessuno, non ho questa pretesa, ma se un domani qualcuno agirà come ho fatto io evidentemente qualcosa abbiamo fatto tutti insieme, vista questa reazione positiva da parte dei genoani e da parte dei sampdoriani potrebbe servire da apripista a qualcun altro questo sì..."

"La tua unicità è emersa ancora più forte alla luce di alcune correnti che hanno voluto vedere con della dietrologia altri che hanno fatto la storia della Sampdoria e che hanno fatto una scelta diversa dalla tua: questo cosa sta a significare?"

"Siccome mi hanno già fatto questo ragionamento, con tutto il rispetto che ho per questi nomi talmente belli e tra parentesi, uno come Vincenzi mi ha fatto esordire in serie A quindi ti puoi immaginare... Ma che c'entrano loro con me? Io son cresciuto in gradinata sud, loro sono diventati calciatori della Sampdoria che poi sono andati al Genoa o viceversa, io faccio parte di quelli che son cresciuti a pane e acqua e ne ho presa tanta di acqua in gradinata, ho seguito la Sampdoria fin da bambino... come si può paragonare la mia appartenenza blucerchiata? Io ho giocato per Catanzaro, Napoli, Ascoli, Bologna ma non potrò mai dire che tifo per quelle squadre là... sono affezionato, mi han dato tanto, son stato benissimo, voglio bene a tutti.. ma essere tifosi è un'altra cosa... non mi si può paragonare a un Borriello, non ha senso... Hai fatto bene a sottolinearlo...!"

"Butto lì 17 marzo 1974: cosa dice questa data per te?"

"Dice che Enrico Nicolini, ancora oggi, è l'unico genovese della storia che esordisce in un derby di serie A!"

"Le nuove generazioni non sanno com'è andata. Lo racconti?" "Subentrai a Lodetti al 44' del 1° tempo... perdevamo 1-0, al 90' Maraschi fece la rovesciata che ci permise di pareggiare. Poi ci fu lo scandalo degli orologi regalati e fummo ripescati come terz'ultimi, mentre il Genoa che arrivò penultimo retrocesse in serie "B"..."

"Parliamo del futuro immediato... c'è un sogno nel cassetto?"

"Guarda, questo episodio che è successo ha smosso le acque all'interno della Società Sampdoria... ho ricevuto una telefonata da Osti che mi ha fatto i complimenti per questa mia decisione e poi mi ha detto che per il Presidente ci sarebbe la possibilità di incontrarci, di parlare, di vedere se può esserci un punto di incontro per una collocazione adatta alle mie idee... mi ha fatto piacere intanto il riconoscimento e poi la possibilità di rientrare finalmente nella mia grande famiglia... valuteremo con calma, per me è già una grossa soddisfazione che la società si sia ricordata di me!"

"Rivederti nuovamente coi colori più belli del mondo sarebbe una soddisfazione e una gioia per noi tifosi blucerchiati... Enrico, siamo ai saluti..."

"Vi ringrazio tutti per la grandissima manifestazione di affetto per questa mia scelta, anche se non c'era bisogno di tutto quello che è successo per sapere quanto io tenga a colori blucerchiati..."

"Mai avuto il minimo dubbio, Enrico. Ti diamo appuntamento sotto la gradinata Sud..."



NB: il testo integrale della chiacchierata telefonica lo potete sentire <https://www.facebook.com/JollyRogerClub/>



PIRATI IN TRASFERTA...DI FEDERICO GARINO



MILANO

E il fantomatico giorno arrivò: domenica 5 febbraio, stadio San Siro a Milano, ore 12.30. La Samp ritorna a far visita al Milan, un anno dopo quella sciagurata partita persa malamente e noi attendiamo con ansia di poter vedere la nostra bella Samp, questa volta sotto la regia di Giampaolo e non più di Montella. L'occasione ci è fornita dal Comune di Milano che invita, a turno, le scolaresche della città: Davide, Dario, Alessio, Philipp, Federico, Andrea, Filippo e Marco vengono estratti per la scuola Media Moscati e si danno appuntamento un'ora prima del fischio d'inizio in largo Domodossola in una giornata memorabile, se non altro per la pioggia incessante che dal primo mattino cade sulla città. La Samp inizia a spron battuto e varie volte si affaccia in area rossonera, facendo intravedere un discreto carattere e nessun timore referenziale già in fase d'impostazione iniziale. Per i primi venti minuti, le squadre si fronteggiano alla pari anche se il Milan incoccia un palo esterno; di converso, è proprio la Samp a impressionare a centrocampo e macinare un buon gioco con numerose incursioni, alcune molto temibili che basterebbe un pizzico di cinismo per concretizzare (Linetty nel primo tempo e Djuricic nel secondo, a titolo di esempio). Noi (io e Marco) gongoliamo perchè finalmente vediamo giocare bene la nostra Samp e perchè è così che ci piace immaginarla: aggressiva, coriacea (con Torreira) e fantasmagorica (con Djuricic e Silvestre). Non sappiamo come finirà: ma almeno mettiamo sotto torchio una "grande", nella sua tana! Il secondo tempo è fatto di azioni paritetiche, da una parte e dall'altra, ed entrambe sappiamo che sarà probabilmente un episodio, se così deve essere, che potrebbe rivoluzionare la gara...e così fu! L'azione che porta al goal, con la spettacolare finta a rientrare di Quagliarella coglie impreparato il centrale milanista che lo falcia maldestramente: lo spettacolo davanti a noi è Muriel a calciare e noi a trattenere il fiato per credere in un'impresa che nessuno di noi avrebbe minimamente immaginato di sottoscrivere, Luis che fulmina Donnarumma, spiazzandolo completamente (in precedenza, i "soli" tre rigori assegnati contro erano stati neutralizzati dal numero uno milanista) con una esecuzione esemplare. Di colpo, boato dalla parte opposta dello stadio dove stazionano gli eroici tifosi blucerchiati (possibile che la società rossonera debba assegnare ai tifosi ospiti l'ultimo anello??) dove cominciano a sventolare i colori più belli del mondo e dove non si smette d'incitare i nostri giocatori, nemmeno per un istante! Il ricordo più bello che ci rimane della giornata (a parte, il sorriso incorniciato di Marco che si prende una bella rivincita e può far festa con i suoi amici per almeno una settimana!) è del coro che si alza alla fine della partita dalla nostra tifoseria che, meritatamente, sottolinea la prestazione superba e la grande prova di coraggio e di calcio corale in una piazza notoriamente difficile... Eh sì, ci siamo ripresi quello che ci era stato tolto all'andata e nelle ultime stagioni....sempre avanti così, cara Samp, ci hai regalato una bellissima domenica che, di sicuro, ci farà compagnia speriamo il più a lungo possibile! FORZA SAMP. (di Marco e Axel Scovazzi)



PALERM

Al mare d'inverno, una trasferta in Sicilia vuol dire garanzia o quasi di trovare il sole, sempre, a prescindere dalla stagione, mica come a Napoli. Si parte il sabato presto da Genova, in aereo, scalo a Roma e poi diritti a Palermo, tutto complicatamente semplice, no? No. Tutto complicato e basta. Il destino, sotto le spoglie di Alitalia, decide che il volo da Roma a Palermo sia in overbooking, ovvero, qualcuno dei prenotati, tra cui il sottoscritto, dovrà rimanere ad aspettare il successivo volo per la Sicilia, rimirando i 250€ che la nostra compagnia nazionale offre per farsi perdonare la propria dabbennaggine. Questo pensiero mi accompagna mentre l'aereo si stacca dalla pista del Cristoforo Colombo e affronta quella salita tra mare e cielo così bella e così inquietante che contraddistingue la nostra città dall'alto. Atterrati a Fiumicino, parte l'ennesima edizione di corse fantozziane di questo campionato, direzione imbarco per Palermo, devo riuscire a prendere quel volo, i 250€ possono aspettare. E aspetteranno ancora, perchè riesco a imbarcarmi, l'avventura può andare avanti. Atterrati a Palermo, si vola, ancora!, in albergo, nella centralissima Piazza Politeama. Qui i morsi della fame si fanno sentire, le prelibatezze siciliane esercitano un richiamo su di me non inferiore a quello delle sirene su Ulisse, solo che io di farmi legare per fuggire la tentazione non ci penso proprio, anzi!! Il giorno dopo, più riposato, più tonico, più grasso e via dicendo, si va allo stadio, è giunto il momento di vendicare il 15 maggio del 2011! La vendetta riesce a metà, anche se tutto indica che per il Palermo l'esecuzione sia solo rimandata, ma che importa? La fierezza di tifare questi magici colori basta a lenire ogni rammarico, che importa degli altri finché ci siamo noi?



LA SOLIDARIETA'...



Andrea Brina ▶ Jolly Roger Sampdoria Club

2 ore fa · 🌐

Grazie per la vostra generosità, oggi abbiamo raccolto tanti vestiti, scarpe per bambini e coperte che distribuiremo a 160 famiglie in difficoltà.. e tra i tanti pacchi ce n'erano moltissimi raccolti dai vostri soci..siete stati grandissimi !

"Pollicino" nasce nel 2008 per rispondere alle necessità sempre più impellenti delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto della Caritas e al Volontariato Vincenziano Parrocchiale.

Con la nuova organizzazione della Caritas, il bacino di utenza si è ampliato e "Pollicino" si è aperto anche alle famiglie di Rivarolo. Opera presso la Società Operaia Cattolica S. Maria della Chiesa di San Bartolomeo di Certosa e alle mamme che accedono settimanalmente al servizio, cerchiamo di fornire pannolini, maglie, pantaloni, biancheria intima, corredi, lenzuola, coperte e tutto ciò che può servire ad un bambino: scaldabiberon, passeggini, lettini, ma anche peluches e giocattoli...

Ad oggi stiamo aiutando 160 famiglie, sia straniere che italiane e il numero è in costante crescita, quindi ci troviamo in un momento di forte bisogno perché siamo rimasti con gli scaffali vuoti, sia perché non è arrivato più materiale sia per il clima inclemente che quest'anno perdura.



NOTIZIARIO DEL CLUB

Come da tradizione, anche quest'anno il Jolly Roger allestirà una grande Lotteria di Pasqua, con premi ai primi 3 numeri estratti sulla ruota di Genova. Approfondimenti sul prossimo numero di Aprile. Il ricavato verrà devoluto alla "Band degli Orsi" dell'Istituto Gaslini.



Quando scegliamo un ospite per le serate del Club, cerchiamo sempre di invitare Uomini di provata fede blucerchiata ed inevitabilmente ricorriamo a ex giocatori. Difficilmente inviteremo giocatori attuali, che per lo più sono mercenari senza attaccamento alla maglia e ai colori ma solo ai soldi...Aver letto stamattina della rinuncia di Enrico Nicolini al mandato come secondo di Mandorlini al club degli inglesi, mi ha confermato quanto buona è stata la scelta di averlo avuto come nostro ospite e come socio onorario del Jolly Roger. Immaginiamo che la scelta non sia stata semplice e fatta a cuor leggero, è pur sempre una opportunità che ha avuto e questo aumenta ancora di più la nostra stima in lui... grazie, ENRICO, ti vogliamo bene!

Cominciamo a scaldare il motore del pullman per la trasferta di Reggio Emilia contro il Sassuolo del 15 Aprile, vigilia di Pasqua: una trasferta organizzata dal Jolly Roger, come richiesto da molti soci durante l'assemblea di fine anno: auspichiamo una presenza massiccia di pirati per riempire pullman e gradinata...Contattare i numeri a fondo pagina...



Continuiamo a raccogliere giochi e materiale per bambini...se avete oggetti di cui sbarazzarvi noi sappiamo a chi darli, contattateci. Confidiamo sempre nella vostra sensibilità!



Nel mese di Marzo facciamo tanti auguri ai pirati:

Paola Pierri (8); Rosa Vitellaro (9); Erminia Gualco (12); Federica Junca (14); Simone Saturnino (16); Valerio Pittalis (26)

Per qualunque informazione:

**FEDERICA 3496196214
ROSSELLA 3420495697**

**STEFANIA 3396889856
ROBERTO 3478397967**

